

LIBEROLIBRODARTISTALIBERO**Centro azienda Arte contemporanea Bannata**

di Daniela Bigi

Al CaAcB di Bannata (Piazza Armerina) un allestimento ricercato ha trasformato lo spazio rurale delle ex stalle in un prezioso contenitore di libri d'artista, in una selezione – curata da Anna Guillot ed Emanuele De Donno – che dai primi, emozionanti, esemplari futuristi giunge coerentemente agli anni Settanta, permettendo di seguire, seppure sinteticamente, le linee guida del percorso novecentesco della ricerca verbo-visiva applicata all'oggetto libro, ricerca ora centrale ora satellitare nelle poetiche degli artisti presentati in mostra (da Marinetti a Depero ad Agnetti, Miccini, Boetti, Kounellis, e via dicendo). L'iniziativa *Liberolibrodartistaalibero* è partita in realtà dall'Umbria, da Spoleto, ad opera di Emanuele De Donno, Giuliano Macchia e Franco Troiani e nella selezione al CaAcB ha visto delle modifiche, come l'inserimento di alcune figure storiche siciliane nonché di sei allievi dell'Accademia di Catania (Astuti, Camarda, Catania, Peluso, Senia).

Due presenze significative e prorompenti nella loro diversità – anch'esse inserite da Guillot nel progetto di rilettura della rassegna spoletina – hanno trasformato l'osservazione dietro la teca di vetro in concreta esperienza multisensoriale, attraverso le loro performance un'energia rinnovata alla lettura complessiva del pianeta libro d'artista; due figure che nella loro carriera hanno lavorato spesso con la voce, con la componente fisica oltre che con quella verbo-visiva: Mirella Bentivoglio e Giovanni Fontana.

La prima ha strutturato l'intervento in momenti differenziati, raggiungendo l'apice nella lettura di un suo componimento poetico del 1970 interamente giocato sulla relazione tra "e" congiunzione e "è" voce verbale (*Suonare la pagina*), in un contraddittorio di gravidanza scenica oltre che di efficacia semantica. L'altro ha operato coniugando all'interno di un unico "testo" (*Il libro dei labirinti*) una gran varietà di elementi, dall'oggetto libro – con tutti i suoi reali e metaforici fili/legacci – al suo ribaltamento proiettivo sul muro a mezzo video, temperando con maestria l'apporto vocale e quello verbale, la dimensione gestuale e quella cromatica, il rumore audio/visivo e la stasi psicofisica, la costruzione geometrica e la sua negazione, con un controllo rigoroso della *multimedialità* assunta come specifico linguistico.



In alto: un'immagine dell'allestimento della mostra *Liberolibrodartistaalibero* al CaAcB

In basso: performance *Il libro dei labirinti* di Giovanni Fontana al CaAcB.

In basso a sinistra: performance *Suonare la pagina* di Mirella Bentivoglio al CaAcB. Foto Giulio Azzarello.

